

**XVIII Congresso Nazionale  
della Sezione di  
“Psicologia per le Organizzazioni”**

**Rewind o Forward? La psicologia per le organizzazioni  
nelle sfide della ripresa**

**Programma dei Lavori e dei Contributi Presentati**

**Verona  
23-24-25 Settembre 2021**

### **Organizzato da**

AIP, Sezione di Psicologia per le Organizzazioni  
Dipartimento di Scienze Umane, Università di Verona

### **Sede di svolgimento**

Polo Zanotto, Università di Verona  
Viale Università, 4 - 37129 Verona

### **Comitato Scientifico**

Lorenzo Avanzi, Andrea Ceschi, Evelina De Longis, Annamaria Di Fabio,  
Guendalina Graffigna, Dina Guglielmi, Gloria Guidetti, Paola Magnano,  
Amelia Manuti, Monica Molino, Riccardo Sartori e Margherita Zito

### **Comitato Organizzativo**

Sabrina Berlanda, Margherita Brondino, Andrea Ceschi,  
Federica De Cordova, Margherita Pasini, Monica Pedrazza,  
Riccardo Sartori, Francesco Tommasi, Elena Trifiletti

Questo volume è stato curato da Margherita Brondino, Margherita Pasini e Francesco Tommasi.

# INDICE

|  |           |
|--|-----------|
| <b>PROGRAMMA: Visione d’insieme</b> .....  | <b>5</b>  |
| <b>PROGRAMMA: Dettaglio</b> .....  | <b>16</b> |
| <b>KEYNOTES</b> .....  | <b>17</b> |
| Hans De Witte: Job Insecurity after the pandemic – looking back and forward.....   | 17        |
| Andrea Gragnano: Towards the “new normal”: suggestions from Occupational Rehabilitation.....   | 18        |
| <b>TAVOLE ROTONDE</b> .....  | <b>20</b> |
| Ricerca psicologica e etica. Dai dati sulle pratiche alle riflessioni sul processo. Proponenti: Commissione Etica AIP .....  | 20        |
| La qualità della vita lavorativa negli Atenei Italiani. Proponenti: Gruppo tematico AIP “QoL@work” ....  | 22        |
| <b>SIMPOSI</b> .....   | <b>23</b> |
| Remote e-work. Sfide e opportunità – Proponenti: Michela Vignoli e Monica Molino .....   | 23        |
| Lo sviluppo della psicologia del lavoro nell’epoca del neo-liberismo: tra finalità strumentali e orientamenti critici. – Proponenti: Luca Vecchio.....   | 27        |
| Healthy Organizations – Proponenti: Alessio Gori .....   | 30        |
| Potenziare le risorse personali per promuovere il benessere individuale e organizzativo e lo sviluppo di carriera – Proponenti: Antonino Callea .....  | 34        |
| Verso una più definita caratterizzazione del workaholism – Proponenti: Paola Spagnoli e Cristian Balducci.....   | 38        |
| Sviluppare Healthy Organization: Imprenditorialità, Variabili individuali, Sociali ed emotive per il benessere dei lavoratori e il successo delle imprese dopo il Covid-19. – Proponenti: Diego Bellini..... | 42        |
| Ricercatori ad inizio carriera: Contributi dal network E-CARE – Proponenti: Davide Giusino, Marco De Angelis.....  | 46        |
| Il brand come processo di accomplishment dell’identità professionale e organizzativa. – Proponenti: Scaratti Giuseppe , Barbieri Barbara, Dal Corso Laura.....   | 50        |
| Agevolare la scelta e la identità professionale degli studenti universitari – Proponenti: Francesco Pace, Chiara Ghislieri .....   | 54        |
| Decent work – Proponenti: Annamaria Di Fabio .....   | 58        |
| Migliorare la occupabilità dei laureati e dei laureandi – Proponenti: Francesco Pace, Chiara Ghislieri.  | 61        |
| <b>SESSIONI PARALLELE</b> .....  | <b>66</b> |
| Professioni di aiuto e benessere ai tempi della pandemia.....  | 66        |
| Leadership e gruppi di lavoro .....  | 69        |
| Conciliazione lavoro - vita privata .....  | 73        |
| Telelavoro, tecnologia, work-design e sistemi uomo-macchina.....   | 76        |
| Occupabilità ed orientamento .....   | 79        |
| Miscellanea.....   | 84        |

|  |            |
|--|------------|
| Rischi psicosociali e stress al lavoro .....                                   | 86         |
| HR Management.....   | 89         |
| Sicurezza e benessere .....  | 91         |
| Prospettive sul benessere nei contesti dell'istruzione al tempo del Covid..... | 94         |
| Salute e benessere.....  | 97         |
| <b>POSTER.....</b>   | <b>100</b> |

indiretto più elevato è riscontrato nella mediazione con le sole RE-ICT ( $b=0.11$ ). Il genere femminile e la preoccupazione per il COVID hanno una relazione positiva con l'insonnia. Il modello finale spiega il 23% della varianza.

*Limiti.* Lo studio usa un sottocampione del primo tempo di uno studio longitudinale, non include lavoratori pubblici e usa misure self-reported.

*Aspetti innovativi.* Lo studio esplora il possibile ruolo della leadership distruttiva nel creare fattori contestuali che facilitino lo sviluppo della dipendenza dal lavoro e dalla tecnologia, quest'ultima solitamente studiata in campioni di studenti.

**Parole chiave:** Leadership distruttiva; ICT; workaholism

## **25. Quali effetti hanno avuto le misure di contenimento del COVID-19 sul benessere occupazionale? Uno studio sui lavoratori delle piccole e medie imprese italiane.**

Ilaria Setti<sup>1</sup>, Chiara Bernuzzi<sup>1</sup>, Francesca Spinella<sup>1</sup>, Valentina Sommovigo<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento, Università degli Studi di Pavia

*Introduzione.* Le piccole e medie imprese italiane (PMI) sono state duramente colpite dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Ad oggi, non è ancora chiaro quale impatto queste misure possano aver avuto sul benessere occupazionale dei lavoratori impiegati nelle PMI.

*Obiettivi.* Il presente studio si propone di esplorare se e come la chiusura durante il lockdown di alcune PMI, possa aver avuto un impatto sulla percezione della crisi economica e sulla salute psico-fisica dei lavoratori in esse impiegati.

*Metodo.* 101 lavoratori impiegati in PMI localizzate in una provincia del Sud Italia hanno compilato un questionario self-report che includeva: apertura durante il lockdown (1 item), paura della crisi economica (Fear of the Economic Crisis Scale), auto-efficacia percepita nel fronteggiare il COVID-19 (COVID-19-related coping self-efficacy) e salute psico-fisica (General Health Questionnaire). Le analisi dei dati hanno previsto modelli di mediazione e mediazione moderata.

*Risultati.* La chiusura durante il lockdown si associa positivamente con la paura della crisi economica ( $\beta=.72$ ,  $p<.01$ ) che, a sua volta, porta i lavoratori delle PMI a sperimentare sintomi di malessere psico-somatico ( $\beta=.20$ ,  $p<.001$ ). Tuttavia, l'impatto negativo della paura della crisi economica sul loro stato di salute è confermato soltanto per coloro che possiedono bassi ( $\beta=.31$ ,  $p<.001$ ) o moderati ( $\beta=.21$ ,  $p<.001$ ) livelli di auto-efficacia percepita nel fronteggiare il COVID-19, ma non per coloro con elevati livelli di auto-efficacia ( $\beta=.08$ ,  $p=.20$ ).

*Limiti.* Questo studio trasversale si basa esclusivamente su misure self-report e su un campione esiguo di lavoratori provenienti da un'unica provincia italiana.

*Aspetti innovativi.* Analizzando gli effetti di una specifica misura di lockdown sul benessere occupazionale dei lavoratori impiegati nelle PMI, questa ricerca arricchisce la letteratura sugli effetti dell'emergenza sanitaria. Inoltre, individuando nell'auto-efficacia percepita un'importante fattore di protezione, questo studio fornisce supporto circa l'importanza di fornire a tali lavoratori coping effectiveness training.

**Parole chiave:** Piccole e medie imprese, paura della crisi economica, auto-efficacia percepita nel fronteggiare il COVID-19

## **26. Come coinvolgere i volontari nelle attività associative: l'importanza del significato attribuito al volontariato e i suoi esiti**

Valentina Sommovigo<sup>1</sup>, Alice Molinari<sup>1</sup>, Ilaria Setti<sup>1</sup>, Chiara Bernuzzi<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento, Università degli Studi di Pavia.

*Introduzione.* Nel fronteggiare l'emergenza sanitaria e sociale posta dal COVID-19, le associazioni di volontariato e le organizzazioni no-profit hanno ricoperto un ruolo chiave. Data la gratuità dell'attività di volontariato, tali organizzazioni devono comprendere come motivare i volontari a impegnarsi attivamente nelle attività associative. Sebbene il meaningful work sia stato ampiamente indagato all'interno dei contesti

lavorativi tradizionali ed associato a numerosi esiti positivi, non è chiaro se tale costrutto possa rappresentare un antecedente dell’engagement all’interno di contesti associativi no-profit.

**Obiettivi.** Il presente studio si propone di analizzare se e in che modo il grado in cui il volontario percepisce la propria attività di volontariato come dotata di significato possa contribuire a vissuti di soddisfazione per l’esperienza di volontariato e per la vita in generale.

**Metodo.** 674 volontari dell’antincendio boschivo operanti sul territorio nazionale hanno compilato un questionario self-report online volto a misurare: significato attribuito alla propria attività di volontariato, coinvolgimento nelle attività di volontariato, soddisfazione per il volontariato, soddisfazione per la propria vita e clima di sicurezza. I dati sono stati analizzati tramite modelli di mediazione e mediazione moderata.

**Risultati.** Il significato attribuito alle attività di volontariato si associa positivamente con il coinvolgimento in tali attività ( $\beta=.40$ ,  $p<.001$ ). Ciò, a sua volta, è positivamente legato a soddisfazione per il volontariato ( $\beta=.77$ ,  $p<.001$ ) e per la propria vita ( $\beta=.23$ ,  $p<.01$ ). Tale relazione è moderata dal clima di sicurezza, cosicché i volontari che percepiscono di operare all’interno di un ambiente caratterizzato da elevati (vs. bassi) livelli di clima di sicurezza riportano maggiore soddisfazione per l’attività di volontariato svolta.

**Limiti.** Il presente studio trasversale utilizza soltanto misure self-report.

**Aspetti innovativi.** Si tratta del primo studio italiano a dimostrare che percepire l’attività di volontariato come dotata di significato può motivare i volontari ad impegnarsi attivamente nelle attività associative con risvolti positivi in termini di soddisfazione.

**Parole chiave:** significato attribuito all’attività di volontariato; coinvolgimento nelle attività di volontariato; soddisfazione di vita

## **27. L’effetto della scortesie da parte delle persone soccorse sul benessere occupazionale dei soccorritori attraverso la mediazione del conflitto lavoro-famiglia**

Valentina Sommovigo<sup>1</sup>, Chiara Bernuzzi<sup>1</sup>, Riccardo Svanella<sup>1</sup>, Ilaria Setti<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento, Università degli Studi di Pavia

**Introduzione.** La scortesie da parte dell’utenza rappresenta un fenomeno molto diffuso che sta attirando sempre maggiore attenzione a causa dei suoi potenziali effetti negativi sul benessere occupazionale dei lavoratori che la ricevono. Pochi studi, ad oggi, hanno analizzato la relazione tra scortesie da parte dell’utenza e conflitto lavoro-vita privata negli operatori che ne sono vittima. Nella letteratura internazionale, un solo studio ha esaminato gli effetti di tale fenomeno sul benessere dei soccorritori.

**Obiettivi.** Il presente contributo si propone di rispondere a una questione irrisolta nella letteratura attuale: può la scortesie da parte delle persone soccorse portare i soccorritori a sperimentare conflitto lavoro-vita privata e, quindi, burnout? In che modo?

**Metodo.** 304 soccorritori italiani provenienti da cinque caserme dei vigili del fuoco e sei pronto soccorso hanno compilato un questionario self-report che includeva: scortesie da parte delle persone soccorse (Victim Incivility Scale), conflitto lavoro-famiglia (Work-family conflict Scale), ricerca di supporto sociale (Brief COPE) e sintomi di burnout (Maslach Burnout Inventory). Le analisi dei dati hanno previsto modelli di mediazione e mediazione moderata.

**Risultati.** La scortesie si associa positivamente al conflitto lavoro-vita privata ( $\beta=.75$ ,  $p<.001$ ) nei soccorritori che la ricevono. Ciò, a sua volta, porta quest’ultimi a sperimentare sintomi di esaurimento emotivo ( $\beta=.36$ ,  $p<.001$ ) e cinismo ( $\beta=.17$ ,  $p<.01$ ). La ricerca di supporto sociale esacerba gli effetti del conflitto lavoro-vita privata sui sintomi di burnout (esaurimento:  $\beta=.14$ ,  $p<.001$ ; cinismo:  $\beta=.13$ ,  $p<.01$ ). Tali sintomi sono meno frequenti per i soccorritori con elevati livelli di resilienza.

**Limiti.** Questo studio trasversale adotta soltanto misure self-report.

**Aspetti innovativi.** Si tratta del primo studio condotto all’interno del contesto italiano focalizzato sugli effetti della scortesie da parte delle persone soccorse sul benessere occupazionale dei soccorritori. Questo studio arricchisce la letteratura internazionale volta ad analizzare come i fattori di stress di natura interpersonale sul lavoro possano ripercuotersi sulla vita familiare.

**Parole chiave:** Scortesie da parte delle persone soccorse, soccorritori, conflitto lavoro-vita privata

